

Protestati

Aumentano il volume e l'importo degli assegni protestati: nei primi tre mesi dell'anno gli assegni revocati per mancanza di copertura sono stati 83.125, il 12,3% in più rispetto all'ultimo trimestre 2005. L'importo dei protesti nello stesso periodo è passato da 287,4 a 378,6 milioni



OLTRE UN MILIONE I POS ATTIVI IN ITALIA

Un pos ogni 50 italiani. È la fotografia scattata dalla Banca d'Italia per il 2005 nel consueto supplemento al Bollettino statistico. Lo scorso anno i pos (point of sale) presenti in Italia hanno superato quota 1 milione, attestandosi a 1.010.539 unità, il 3,6% in più rispetto all'anno precedente. Le carte di credito attive in Italia nel 2005 sono complessivamente 14,2 milioni (+14,2% rispetto ai 12,49 milioni del 2004), mentre quelle di debito sono a 26,5 milioni (+3,1%).

IN CRESCITA DEL 4% GLI INVESTIMENTI PUBBLICITARI

Nel primo trimestre di quest'anno gli investimenti pubblicitari sono ammontati a 2.213 milioni di euro con una variazione del +4,0% sul periodo corrispondente del 2005 del +4,2% sul confronto mensile di marzo 2006 su marzo 2005. La maggior parte dei settori, 16 su un totale di 25, hanno segno positivo. Nel dettaglio la televisione ha archiviato il primo trimestre con una variazione media del +2,5%, la stampa del +4,3% e la radio del 19%.

L'inflazione accelera in aprile al 2,2%

Il rialzo è guidato dalle spese per abitazione, energia e trasporti. Frenano gli alimentari

di Laura Matteucci / Milano

RISALITA Sono le spese per abitazione, energia e trasporti che riaccendono l'inflazione, in aprile risalita al 2,2% dal 2,1% di marzo. Il dato definitivo diffuso dall'Istat conferma le stime preliminari. Su base mensile, l'incremento è dello 0,3%. L'indice armonizzato

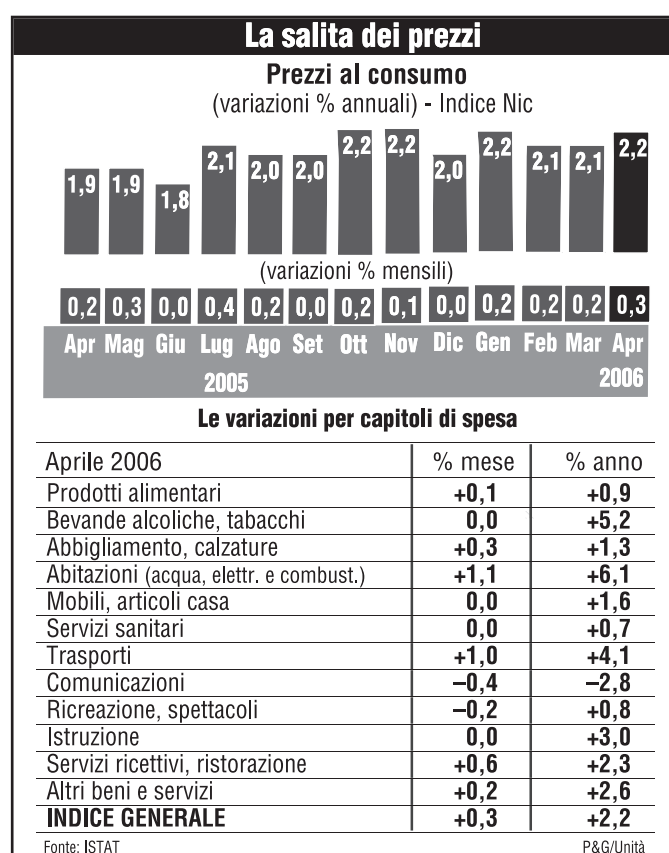
(-2,8%). Per i prodotti alimentari la crescita è risultata molto più contenuta rispetto alla media, con un +0,1% su marzo e un +0,9% su aprile 2005. In particolare, sono frutta e verdura a calare (-0,2%). In sostanza, e come segnala lo stesso Istat, «l'accelerazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo risente, in primo luogo, del riaccendersi delle spinte al rialzo nel settore dei servizi e, secondariamente, dal permanere di tensioni inflazionistiche nel comparto energetico». Mentre «un effetto di contenimento arriva dall'andamento dei prezzi dei beni alimentari, che fanno registrare una lieve riduzione del loro tasso tendenziale di crescita».



Sono in aumento i prezzi di vendita al consumo Foto/Ansa

I dati vengono contestati da Federconsumatori, che parla di un istituto «da riformare» e lancia un appello al nuovo governo. Il presidente, Rosario Trefiletti, sottolinea la necessità di «un serio piano energetico, basato sul risparmio, fonti alternative, appoggio diversificato con costruzione di rigassificatori e rapida modernizzazione della distribuzione». Altra urgenza, condivisa anche dall'Adoc: inter-

venire sulle accise con sistemi di calmieramento, e controllare la doppia velocità nella formazione dei prezzi dei prodotti petroliferi. I consumatori del Codacons tornano a chiedere una «profonda riforma del paniere Istat e dei metodi di rilevamento dei prezzi, creando panieri diversificati a seconda delle categorie sociali, in grado di rappresentare meglio l'inflazione reale e l'incidenza degli aumenti sulle famiglie».



BNP PARIBAS Chiusa con successo l'offerta su Bnl

Si è chiusa con un successo l'opa di Bnp Paribas sulla Bnl. Il gruppo francese al termine dell'offerta può contare su circa il 92% del capitale della banca di via Veneto, considerando il 50,4% del capitale già detenuto e il 41% circa che ha aderito all'offerta e senza considerare eventuali altri acquisti effettuati in queste settimane. Bnp potrà quindi lanciare l'opa residuale per arrivare al delisting del titolo dalla Borsa Italiana, come già annunciato dal prospetto. Il prossimo appuntamento sarà ora con la definizione del piano industriale della banca, che verrà messo a punto dal nuovo azionista in collaborazione con il management dell'istituto.

Caro-vita, i sindacati chiedono subito un incontro con Prodi

La Cgil: una tassazione straordinaria dei profitti delle società petrolifere per contenere le tariffe

/ Roma

L'INFLAZIONE rialza la testa e sindacati e consumatori girano al nuovo governo le richieste rimaste inascoltate nella passata legislatura. A cominciare da un confronto serio con le forze sociali che

analizzi anche le ricadute dell'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi sui redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. «È una priorità non più procrastinabile».

afferma Margia Maulucci, della segreteria confederale della Cgil. L'indicazione è quella di lavorare «per ridurre le tariffe, esaminando le voci che compongono la loro formazione e decidere quanto e come ridurre le accise». Quindi una proposta specifica, ovvero puntare al contenimento delle tariffe «finalizzando a questo obiettivo una tassazione straordinaria dei profitti delle società petrolifere». Interventi mirati, dunque, per una prospettiva che non sia parziale ma abbia il fine ultimo di una diversa politica energetica «investendo in ricerca, innovazione e infrastrutture».

Ma ancor prima di interrogarsi sui da farsi e possibilmente agire, le associazioni dei consumatori insistono col chiedere «una profonda riforma del paniere Istat e dei metodi di rilevamento dei prezzi». «Il nuovo governo - afferma il presidente del Codacons Carlo Rienzi - dovrà lavorare per eliminare le incongruenze presenti nel paniere Istat e per creare panieri diversificati a seconda delle categorie sociali, in grado di rappresentare meglio l'inflazione reale e l'incidenza degli aumenti sulle famiglie». Analoga la richiesta di Federconsumatori che definisce i dati Istat «distanti dalla realtà» e parla di «profonda ri-

visitazione del paniere sulle voci che lo compongono, sui relativi pesi fuori da ogni realtà e dalla scarsa accuratezza delle rilevazioni territoriali dei prezzi dei beni che determinano un tasso di inflazione decisamente inferiore». A parlare è il presidente Rosario Trefiletti che aggiunge alle richieste «un serio piano energetico». Il caro-vita è «una spada di Damocle sulle famiglie italiane», afferma il segretario confederale dell'Ugl, Paolo Segarelli. «L'inflazione in salita al 2,2% - dice - è un pessimo segnale per l'economia in generale e per i bilanci familiari in particolare». All'allarme bolletta sottolineato anche da Confcooperative si aggiunge la di-

namica dei prezzi sul mercato ortofrutti-colo. È la Cia, Confederazione italiana agricoltori a far notare come quello agricolo sia tra i settori che ha fatto registrare l'aumento più contenuto: 0,9 per cento ad aprile scorso rispetto all'analogo periodo del 2005. «Purtroppo - è il rammarico - i consumatori non ne hanno tratto benefici, in quanto non si è riscontrato un eguale andamento negli altri passaggi della filiera agroalimentare dove si sono avuti incrementi che, tuttavia, non hanno raggiunto i livelli record dell'anno passato». Speculazione, in altre parole. E anche su questo il nuovo esecutivo dovrà dire qualcosa.

Lo scandalo Finpart decapita il vertice della Banca popolare di Intra

Chiesta dal pubblico ministero l'interdizione dalla carica per il direttore generale. Oggi si riunisce il consiglio di amministrazione dell'istituto di credito

di Giuseppe Caruso / Milano

Un problema dietro l'altro per la Banca popolare di Intra, dopo il fallimento della Finpart, la holding della moda quotata in borsa. La banca ha chiuso infatti con una perdita di 10,6 milioni di euro la prima trimestrale consolidata 2006. Ad incidere sul bilancio dei primi tre mesi dell'anno la creazione prudenziale, decisa dal cda, di un fondo specifico di 25 milioni per potenziali rischi legali, si spiega in una nota, derivanti da «eventuali obbligazioni risarcitorie connesse ai progressi rapporti con Finpart e con le società del gruppo, alla luce dei fatti nuovi recentemente acquisiti». Come se non bastasse, il pubblico ministero milanese Luigi Orsi, che conduce l'inchiesta Finpart, ha chiesto per il direttore

generale della banca, Claudio Ferrari, l'interdizione temporanea dalla carica. A tale riguardo è stato convocato per stamattina una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione della banca. Secondo fonti vicine all'istituto, il cda discuterà l'attribuzione delle deleghe del direttore generale. Ferrari sarà sentito nei prossimi giorni dal gip Ganacchio, che dovrà decidere sul provvedimento. La richiesta di interdizione, che riguarda anche Marco Lori, professionista vicino alla banca, rientra nell'inchiesta che ha già portato in carcere l'ex direttore generale della Intra, Giovanni Brumana, oltre ai due ultimi azionisti di riferimento della stessa holding della moda quotata in borsa, Gianluigi Facchini e Gian-

ni Mazzola. Visto che i reati sono stati commessi da Ferrari nell'esercizio dell'attività direttiva presso la banca, scrive il pm, l'interdizione temporanea da tale attività «pare la misura più idonea in quanto funzionale ad evitare la reiterazione del reato». Claudio Ferrari, 54 anni, è direttore generale operativo della banca popolare di Intra dal 7 aprile 2003 ed è succeduto nella carica a Giovanni Brumana, coinvolto nel fallimento di Finpart per via

La prima trimestrale dell'anno si è chiusa con una perdita di 10,6 milioni

dei fidi concessi dalla banca alla holding ed alla famiglia Facchini. Ferrari ha dovuto fronteggiare la crisi finanziaria dell'istituto verbanese, che nel bilancio 2005 ha visto una perdita di 123 milioni di euro per accantonamenti relativi appunto alla vicenda Finpart. Dagli atti del pm appare predominante, all'interno della banca, il ruolo di Brumana, ma la copertura della situazione fallimentare di Finpart da parte della popolare di Intra prosegue anche dopo che Ferrari ha assunto la carica di direttore generale e Brumana continua a frequentare l'istituto nella sua veste di consigliere della banca. In particolare, secondo alcune testimonianze, proprio nella primavera del 2003 sarebbe iniziata l'azione per «decongestionare» la posizione debitoria della fami-

glia Facchini coinvolgendo l'imprenditore Gianni Mazzola, poi diventato azionista di riferimento della Finpart. Con il cambio alla direzione generale e il subentro di Ferrari, os-

servano però altri testimoni citati negli atti del pm, la situazione «è un po' cambiata». C'è il tentativo di far chiarezza sulla posizione debitoria del gruppo Facchini-Finpart nei confronti della banca. Oggi, condotti dal gip Ganacchio, inizieranno gli interrogatori dei quattro arrestati sabato notte, Gianluigi Facchini, Gianni Mazzola, Giovanni Brumana e Michele Paoloni.

Un'azione gratuita ogni 10 possedute
 per i prossimi quattro anni entro il 30 giugno 2006, 2007, 2008 e 2009
 1.000 azioni possedute diverranno: 1.100 nel 2006, 1.210 nel 2007, 1.331 nel 2008 e 1.464 nel 2009

Uni Land
 La prima società italiana di Land Banking quotata alla Borsa di Milano

La terra è un bene irripetibile e dà buoni frutti.

COMUNE DI DOZZA (BO)
 Via XX Settembre, 37-40050 Dozza
 www.comune.dozza.bo.it

Avviso di avvenuta aggiudicazione (Art. 29, c. 1, lett. f) L. 109/94): Si rende noto che il 23.03.06 (1ª seduta pubblica), 27.03.06 (1ª seduta riservata), 30.03.06 (2ª seduta riservata) e 03.04.06 (2ª seduta pubblica) è stato esperto il pubblico incanto per l'affidamento dei lavori di realizzazione del centro polivalente comunale (area ex Sideral) - 1° stralzo - 2° appalto. Importo a base d'asta € 2.140.999,22 (€ 2.054.989,93 soggetti a ribasso ed € 86.009,29 non soggetti a ribasso). Imprese partecipanti: n. 4. Imprese escluse: n. 1. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Impresa aggiudicata: Consorzio Cooperative Costruzioni con sede legale in Bologna. Tempi di realizzazione: n. 573 gg. Dire dei lavori: Arch. F. Pirazzini. Informazioni all'indirizzo in epigrafe.

Il Responsabile del Procedimento
 Ing. Susanna Bettini